

MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

Anno IX - numero 1864 22 Marzo 2012

PER LA SICILIA DISPONIBILE UN PLAFOND DA 300 MILIONI

Programma per le pmi

Intesa e Confindustria hanno rinnovato l'accordo per lo sviluppo delle aziende. Tre linee di intervento a partire dal capitale umano

DI CARLO LO RE

È stato rinnovato ieri l'accordo strategico fra Intesa San Paolo e il Comitato piccola industria di Confindustria Catania, presieduto da Leone La Ferla. Il nuovo programma di interventi sarà mirato su tre aree particolari: la valorizzazione del «capitale umano» (anche e soprattutto in funzione del rilancio occupazionale), lo sviluppo dimensionale (con operazioni di finanza straordinaria e razionalizzazione organizzativa) e le scelte ecosostenibili delle aziende. Sono stati inoltre indicati quali obiettivi prioritari l'innovazione, l'espansione sui mercati esteri e la capacità di aggregazione per migliorare la competitività. L'obiettivo comune dell'istituto di credito e di Assindustria è chiaramente il sostegno allo sviluppo delle piccole e medie imprese, che rappresentano il 99,9% del sistema produttivo italiano, fatto di realtà spesso minuscole. A livello nazionale l'accordo prevede un plafond di 10 miliardi di euro, 300 milioni dei quali saranno destinati alla Sicilia.

L'intesa è stata presentata ieri a Catania da Domenico Bonaccorsi di Reburdone, presidente della locale Confindustria, da Leone La Ferla, presidente del Comitato piccola industria, e, per Intesa Sanpaolo, dal direttore regionale

Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, Giuseppe Castagna, dal direttore Area Sicilia, Alberto Ranieri, e dal coordinatore del desk energia di Mediocredito Italiano, Giuseppe Dasti.

Occhi puntati sulla crescita dimensionale delle imprese, cui il mondo bancario tiene particolarmente. Per accelerare il processo, Intesa Sanpaolo mette a disposizione delle pmi siciliane le sue più innovative soluzioni di finanza straordinaria, come l'acquisition finance, il project financing, il real estate financing, le cartolarizzazioni, l'equity capital market e il sistema di sostegno per le operazioni di fusione e acquisizione. L'accordo dedica poi un'attenzione specifica anche ai progetti di razionalizzazione organizzativa e al cosiddetto «lean management». Per i piani di riorganizzazione interna così come per le necessità di sostenere le vendite sono poi disponibili speciali linee di credito sia a breve sia a medio-lungo termine.

«In un momento difficile come questo», ha affermato Domenico Bonaccorsi, «è fondamentale che il mondo dell'impresa e il mondo del credito siano coesi e facciano sistema. Occorre una rete di collaborazione per intraprendere la rotta del rilancio e dello sviluppo. Per questo Confindustria Catania, in linea con Confindustria nazionale, ha siglato un accordo che va in

tale direzione, puntando dritto agli interventi vitali per la crescita, attraverso soluzioni che possano supportare le imprese e favorirne investimenti, crescita, patrimonializzazione e sviluppo. È significativa in questo senso l'attenzione al contratto di rete, uno strumento innovativo sul quale la nostra associazione sta puntando per aumentare la capacità competitiva delle imprese del sistema».

Per Leone La Ferla, «la finanza e il credito sono ovviamente leve essenziali per la crescita e la sopravvivenza delle imprese. Tanto più in un sistema, come il nostro, caratterizzato da una elevata fragilità finanziaria e nel momento in cui c'è maggior bisogno di capitali da destinare agli investimenti. L'accordo siglato, oltre ad offrire sostegno alla crescita dimensionale delle imprese, tocca alcuni elementi strategici per migliorare la competitività: internazionalizzazione, innovazione e ricerca, efficienza energetica e sostegno alla formazione e all'occupazione. Si tratta di un esempio concreto di collaborazione positiva con il sistema bancario, che contribuisce a ridare un po' di fiducia alle imprese e alla ripresa economica». Oggi la presentazione dell'accordo all'hotel Liberty di Messina, alla presenza dei vertici locali degli industriali (riproduzione riservata)